

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
DIREZIONE GENERALE

*OSSERVATORIO REGIONALE SUL
FENOMENO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA*

Prevenzione/Recupero della Dispersione
Scolastica e Promozione del Successo formativo
in Sicilia:

Il ruolo degli Osservatori Provinciali e di Area



SOMMARIO

1. Iniziative dell'Ufficio Scolastico Regionale per contrastare i fenomeni della Dispersione Scolastica

2. L'organizzazione della rete

3. La situazione attuale nelle diverse province siciliane

TAB. N.1. SEDI OSSERVATORI DI AREA - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE

4. Reti per l'Educazione Prioritaria (REP): composizione e compiti

5. Distribuzione e compiti dei docenti utilizzati nei progetti contro la Dispersione Scolastica

TAB. N. 2 DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA DEI DOCENTI UTILIZZATI

LIVELLO "SINGOLA UNITA' SCOLASTICA"

LIVELLO "RETI DI SCUOLE"

LIVELLO "TERRITORIO/DISTRETTO"

6. Raccordi interistituzionali

6.1. L'esperienza delle Equipes Interistituzionali contro l'abuso e il maltrattamento dei minori

6.2. Bullismo e cyberbullismo

7. La dispersione scolastica e le sue fenomenologie

8. Emergenza Coronavirus Attività di supporto psicopedagogico a distanza per contrastare la "Dispersione Digitale"

9. Prospettive: Creare delle sinergie per continuare il lavoro avviato

1. Iniziative dell'Ufficio Scolastico Regionale per contrastare i fenomeni della Dispersione Scolastica



La Dispersione scolastica è la spia di un grave malessere sociale che viene da lontano e che coinvolge diversi livelli ecosistemici fra loro intrecciati, dal macro al micro.

Si tratta di un problema insieme politico, sociale, economico, culturale, poiché persone che non padroneggiano le competenze di base rischiano la marginalità sociale ed economica e diventano una “perdita” per tutti.

La Scuola democratica e costituzionale, come ci ricordava Calamandrei, si fonda su un ideale “universalista”: fare in modo che tutti gli studenti, al di là delle differenze sociali e culturali, possano appropriarsi degli stessi saperi fondamentali e possano riferirsi agli stessi valori di riferimento. Questo ideale si concretizzò nell’obiettivo di favorire l’accesso alla piena istruzione di tutti e nell’impedire che gli studenti provenienti dalle classi sociali più deboli fossero emarginati

Uno dei problemi fondamentali che la Scuola siciliana deve affrontare per prendere in carico seriamente la dispersione scolastica, dunque, è “l’indifferenza alle differenze” (Pierre Bourdieu, 1993). Ciò comporta la messa a punto di un sistema pedagogico - operativo capace di praticare fino in fondo la “discriminazione positiva” e la personalizzazione dei percorsi formativi. (Gentile, C.M., 2000; 2006)

La conoscenza del fenomeno, sostenuta dall’esperienza di tanti anni di coinvolgimento operativo, ha determinato la convinzione profonda che solo attraverso un sistema integrato di interventi, la costituzione di reti, come network di servizi si possono aiutare i soggetti deboli a non restare vittime dello svantaggio o delle difficoltà socio-esistenziali.

A tale scopo, sin dal 1989, sono stati attivati a Palermo e, successivamente, in conformità alla C.M. n. 257 del 9.8.1994, anche in diverse altre province, gli Osservatori Provinciali

contro il fenomeno della Dispersione Scolastica, con il precipuo compito di definire piani di attività e individuare metodologie di lavoro coerenti:

“affinché la programmazione provinciale risponda nel modo più funzionale possibile alle esigenze di ciascuna provincia, in rapporto alle risorse (anche extrascolastiche) ivi esistenti” e per “ il sostegno e la consulenza delle Istituzioni scolastiche coinvolte, il monitoraggio e le verifiche di qualità delle iniziative poste in essere, la programmazione di iniziative e coordinamento tra scuole per il confronto e la circolazione delle esperienze, la realizzazione di formazione in servizio e di aggiornamento mirato” (C.M. 257/94).

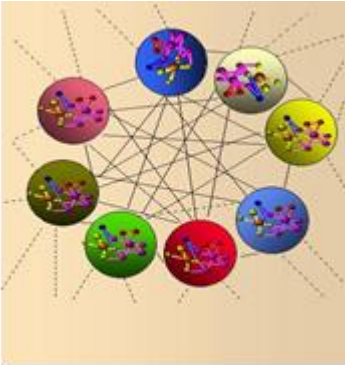
Questa esperienza storica di contrasto alla dispersione scolastica, nel tempo, ha portato alla *modellizzazione di un intervento psicopedagogico con una forte impronta ecosistemica* con il compito di supportare le scuole che ricadono nei diversi Osservatori di Area, istituiti nelle realtà più difficili e a-rischio del territorio siciliano.

Gli Osservatori integrati permanenti provinciali e di area si sono quindi andati definendo come la struttura operativa che consente di correlare conoscenza del fenomeno, programmazione e organizzazione degli interventi e verifica delle azioni intraprese.

Sostenuti da tale convinzione e dalla positività delle esperienze già condotte in alcune province siciliane (in particolar modo a Palermo), con la disposizione del 16.10.2003 avente per oggetto: *Costituzione e funzionamento degli Osservatori provinciali e di area sul fenomeno della dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo*, l'Ufficio Scolastico Regionale ha disposto la costituzione in ogni provincia di Osservatori Provinciali sul fenomeno della Dispersione Scolastica *“con finalità di promozione, coordinamento, sostegno e monitoraggio delle iniziative territoriali per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni”*.

Riteniamo necessario che la Scuola si riappropri fino in fondo della sua vera e profonda “mission” istitutiva per donare “senso” al suo esistere: lavorare per abbattere le discriminazioni, impegnarsi per fornire a tutti (specialmente a coloro che partono da una condizione di svantaggio!) quei saperi essenziali necessari per poter “navigare con delle basi di certezza nel mare incerto della vita”. (N. Bottani)

2. L'organizzazione della rete



Gli Osservatori Provinciali, costituiti da figure professionali rappresentative delle diverse Istituzioni presenti nel territorio: (Ministero, Ambiti Territoriali, Enti Locali, Tribunale per i Minorenni, Procura presso il Tribunale per i Minorenni, Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero della Giustizia, Ufficio Minori della Questura, ASP, Organizzazioni Sindacali della scuola) hanno il compito, tra l'altro, di *“favorire e sostenere il*

rapporto fra scuole e gli Enti operanti nel territorio, in modo da attuare la massima integrazione degli interventi per la realizzazione dell'offerta formativa” e di “individuare i criteri per la costituzione delle reti di scuole (Osservatori di Area) presenti in aree territoriali connotati da disagio socio-economico-culturale, rischio di dispersione scolastica e devianza minorile”. (Disposizione USR del 16.10.2003)

L'intento è quello realizzare *un'architettura interistituzionale “operativa” anti-dispersione* ad alta georeferenzialità, con tutti i livelli eco sistemici intrecciati operativamente fra di loro:

MACRO livello regionale e provinciale;

ESO livello di intersezione fra territori/distretti;

MESO livello microarea: reti di scuole viciniori, quartieri, circoscrizioni, distretti;

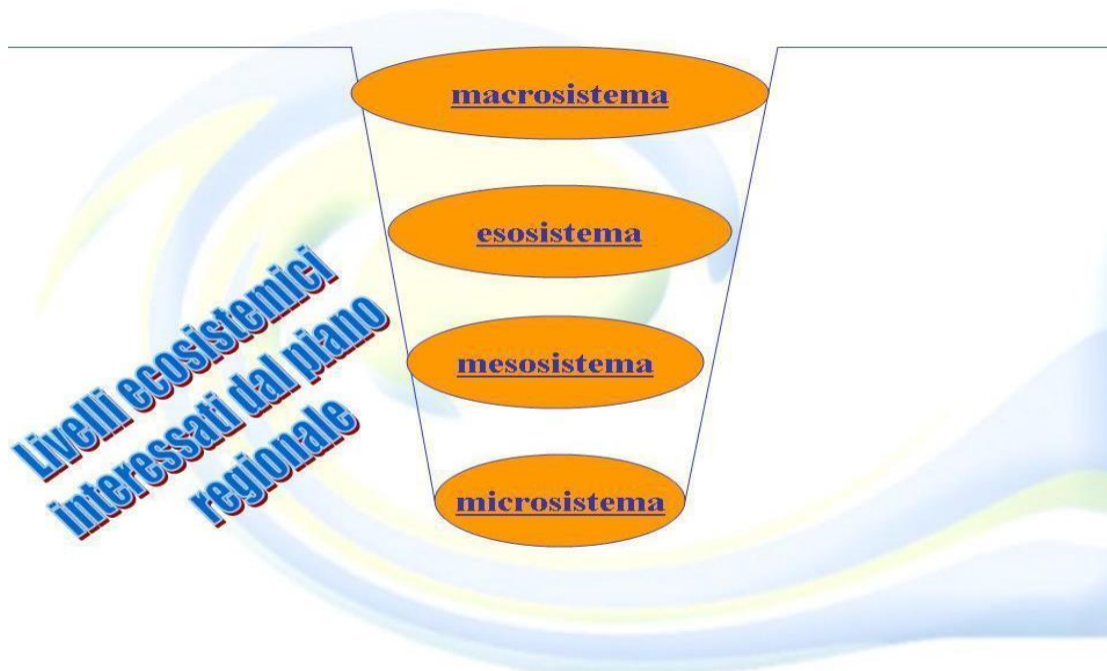
MICRO livello singola unità scolastica e microterritorio di appartenenza.

Con questa architettura tutti i livelli possono interrelarsi tra di loro, in un intreccio costante di azioni che consenta l'ottimizzazione delle risorse e il superamento delle situazioni di vincolo/ostacolo, grazie al continuo coinvolgimento dei diversi partner istituzionali. Ciò, ovviamente, al fine di *“orientare” politiche ed azioni* delle diverse agenzie in funzione di obiettivi comuni.

Per rendere coerente e fondato scientificamente il Piano di interventi nelle Scuole della Regione Sicilia, sono state fatte scelte teorico-metodologiche precise, in sintonia con le conoscenze provenienti dalla ricerca multidisciplinare più accreditata e facendo tesoro delle esperienze più significative già realizzate in Italia e nel mondo.

Il *Piano Regionale* messo a punto, dunque, ha cercato di coniugare complessità, interistituzionalità, autonomia, rispetto dell'originalità dei contesti interattivi.

Negli schemi seguenti viene descritto l'impianto ecosistemico del *Piano Regionale*.



OBIETTIVI

Individuare e sostenere un sistema di corresponsabilità/intervento a livello macrosistemico (sinergie fra le istituzioni trasversalmente coinvolte nel problema della d.s.)

Mettere a punto un modello di monitoraggio sistematico del fenomeno della D.S. sul territorio regionale.

Individuare, impegnare, ottimizzare risorse per la realizzazione di interventi anti-D.S. per dare risposte concrete ai bisogni individuati.

Sperimentare/promuovere **modelli operativi territoriali** interistituzionali per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del disagio minorile

macrosistema

AZIONI IPOTIZZABILI

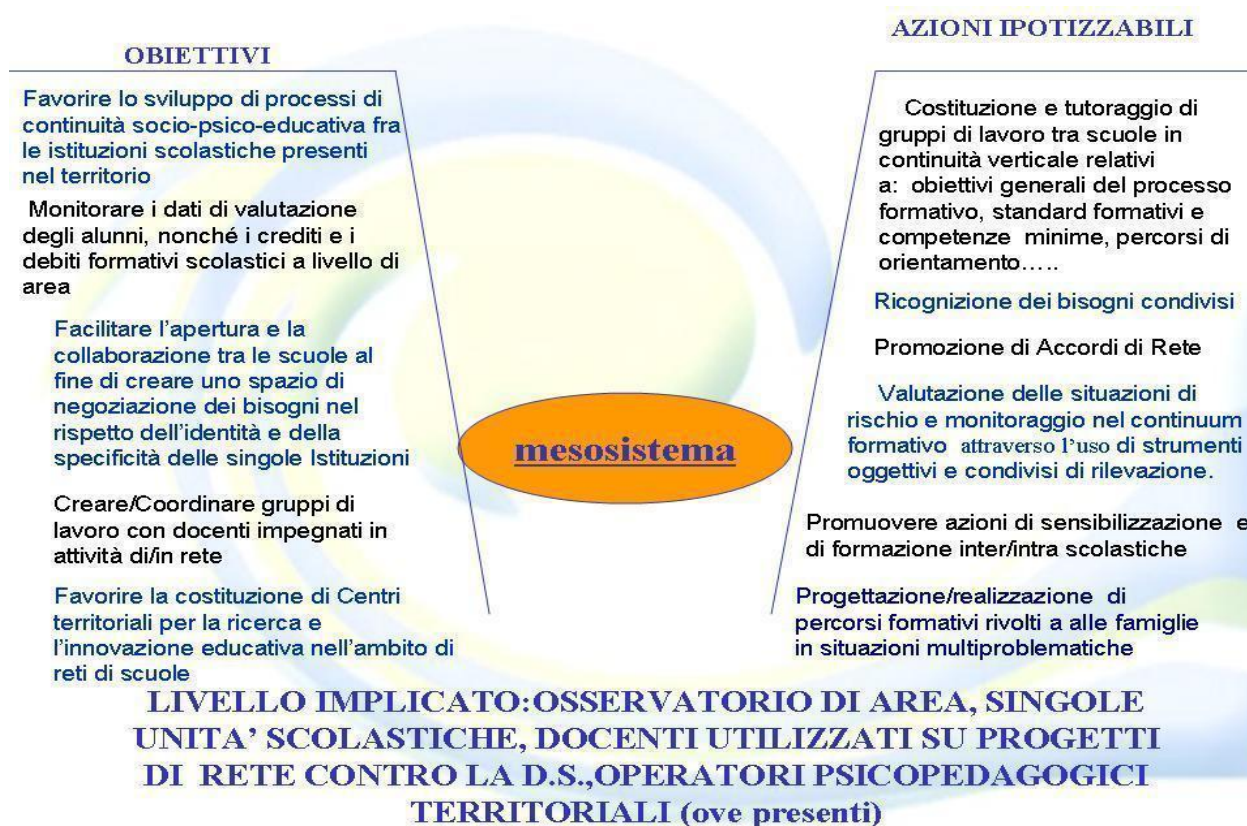
Promozione di Accordi di Programma, Protocolli di intesa, Accordi di rete, etc... fra i diversi Soggetti Istituzionali.

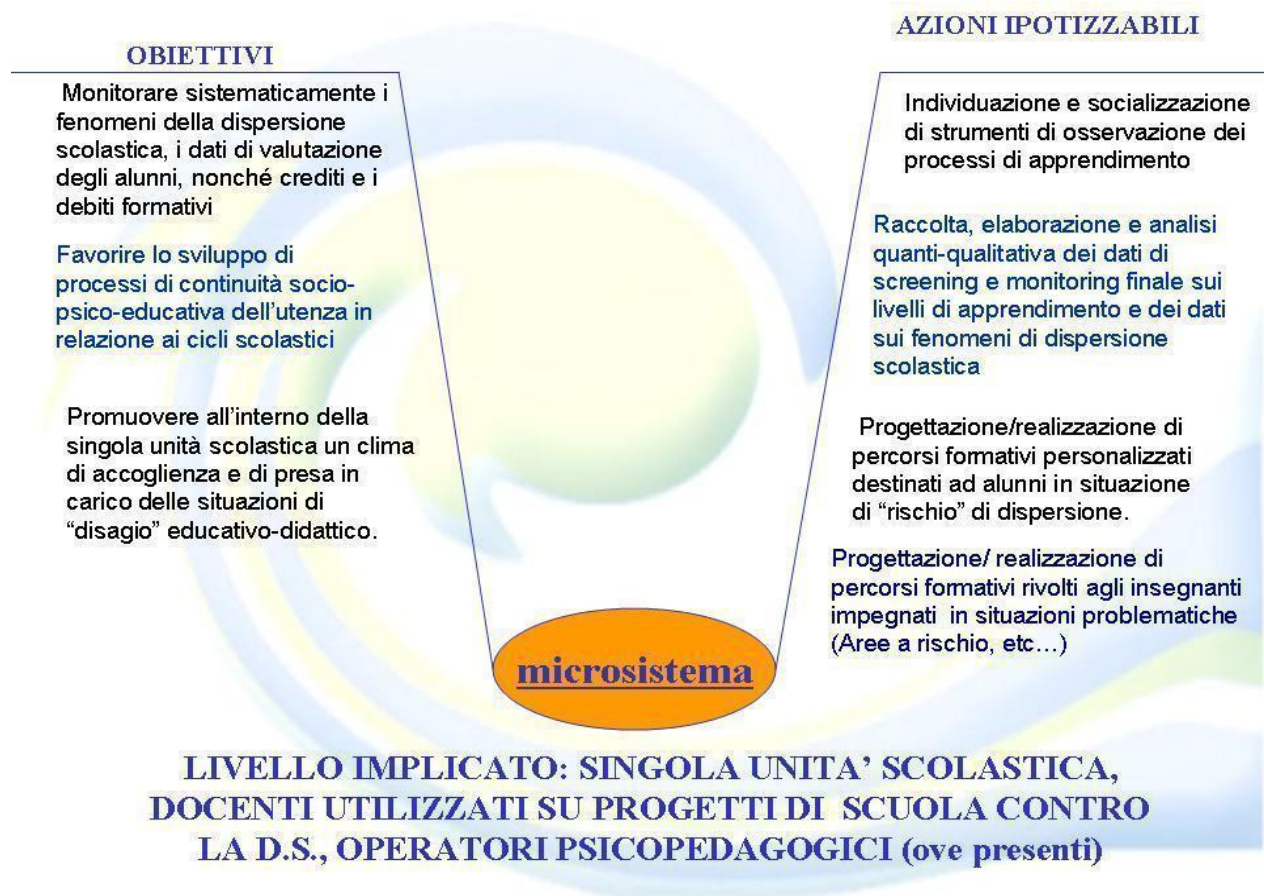
Raccolta, elaborazione e analisi quanti-qualitativa dei dati sui fenomeni di dispersione scolastica

Promuovere/coordinare/ ottimizzare esperienze progettuali a livello di reti eso-sistemiche (scuole e territorio).

Promuovere azioni di formazione e/o sensibilizzazione inter e/o intra istituzionali

**LIVELLO IMPLICATO: OSSERVATORI PROVINCIALI,
COORDINAMENTO OSSERVATORI PROVINCIALI,
OSSERVATORIO REGIONALE C/O ASS. REG. P.I.**





L'ipotesi generale da cui si è partiti è la seguente: se la dispersione è un fenomeno complesso e trasversale ai diversi livelli ecosistemici individuati allora bisogna attrezzarsi con piani di azione che prevedano il coinvolgimento delle istituzioni, delle agenzie educative e degli attori presenti nei diversi contesti segmentati. Nella predisposizione dell'impianto organizzativo complessivo, al fine di avere un riferimento teorico-metodologico forte, ci si è avvalsi delle indicazioni fornite da Urie Bronfenbrenner vedi schemi successivi.

Queste "linee-guida", ovviamente, si configurano come punto di riferimento per le singole realtà territoriali che possono articularle in modo autonomo e creativo, coerente con l'analisi dei bisogni e delle risorse locali.

Crediamo che l'impianto messo a punto si sia rivelato utile nella misura in cui si è configurato come un contenitore flessibile che ha facilitato la costruzione di un *common ground* operativo fra le scuole che ricadono nei diversi territori.

3. La situazione attuale nelle diverse province siciliane

A seguito della disposizione della Direzione Generale dell'U.S.R Sicilia già citata, gli Ambiti Territoriali hanno attivato le procedure per l'istituzione degli Osservatori Provinciali e di Area. Nelle diverse province risultano attualmente istituiti e funzionanti i seguenti Osservatori di Area:



AGRIGENTO (6)

I.C. "VERGA" - CANICATTI'
I.C. GALILEI RAFFADALI
IPSIA ARCHIMEDE CAMMARATA
I. O. L.PIRANDELLO LAMPEDUSA E LINOSA
I.C.MARCONI LICATA
IISS FAZELLO SCIACCA



CALTANISSETTA (5)

I.C. NINO DI MARIA DI SOMMATINO-DELIA

I.C. E. ROMAGNOLI GELA

IISS CARAFA-MAZZARINO- RIESI

II NISCEMI MARIO GORI

II.SS MUSSOMELI E CAMPOFRANCO



CATANIA (10)

OSSERVATORIO AREA 1

I.C. CESARE BATTISTI CATANIA

OSSERVATORIO AREA 2

II.SS. E.FERMI - EREDIA CT

OSSERVATORIO AREA 3

I.C Vittorino da Feltre Catania

OSSERVATORIO AREA 4

IC.XXV A.MUSCO CATANIA

OSSERVATORIO AREA 5

I.C. FALCONE SAN GIOVANNI LA PUNTA

OSSERVATORIO AREA 6

IV - I.C. GALILEI ACIREALE

OSSERVATORIO AREA 7

IISS FERMI GUTTUSO GIARRE

OSSERVATORIO AREA 8

IT PIETRO BRANCHINA ADRANO

OSSERVATORIO AREA 9

I.C. DON MILANI PATERNO' CATANIA

OSSERVATORIO AREA 10

IISS DALLA CHIESA CALTAGIRONE



ENNA (4)

IC DE AMICIS ENNA
C.D. "BORGO" TROINA
II C.D. BRANCIFORTE LEONFORTE
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI" PIAZZA ARMERINA



MESSINA (4)

AMBITO 16
"I.C. ANNA RITA SIDOTI GIOSA MAREA
AMBITO 13
"I.C. LUCIANI MESSINA
AMBITO 14
"I.C. SANTA TERESA DI RIVA
AMBITO 15
"I.C. PRIMO "MILAZZO"CTP N°8
Milazzo



PALERMO (11)

OSSERVATORIO DISTRETTO 4/3

BAGHERIA-TERMINI IMERESE

L.S. D'ALESSANDRO

BAGHERIA

OSSERVATORIO DISTRETTO 7

PARTINICO

I.C. PRIVITERA CAPITANO POLIZZI

PARTINICO

OSSERVATORIO DISTRETTO 8

CARINI

I.C.S. CARINI-CALDERONE-TORRETTA

OSSERVATORIO DISTRETTO 9

MISILMERI

S.M.S. GUASTELLA MISILMERI

OSSERVATORIO DISTRETTO 10

I.C. PEREZ- MADRE TERESA DI CALCUTTA

OSSERVATORIO DISTRETTO 11

I.C.S. ANTONIO UGO

OSSERVATORIO DISTRETTO 11 bis

MONREALE

I.C. VENEZIANO- NOVELLI

OSSERVATORIO DISTRETTO 12

D.D. DE AMICIS

OSSERVATORIO DISTRETTO 13

I.C.FALCONE

OSSERVATORIO DISTRETTO 14

SMS FRANCHETTI

OSSERVATORIO DISTRETTO 14 bis

I.C.MATTARELLA-BONAGIA



RAGUSA (3)

I.C. RAFFAELE POIDOMANI MODICA

I.C. PORTELLA DELLE GINESTRE VITTORIA

D.D. PALAZZELLO RAGUSA



SIRACUSA (5)

1° I.C. "G. E. RIZZO" - MELILLI

DISTRETTO SOCIO SANITARIO AUGUSTA

"XVI I.C. ""CHINDEMI"" SIRACUSA

DISTRETTO SOCIO SANITARIO SIRACUSA

1° I.C. "S. PELLICO" PACHINO

DISTRETTO SOCIO SANITARIO NOTO

2° I. C. "D. ALIGHIERI" FRANCOFONTE

DISTRETTO SOCIO SANITARIO LENTINI

1° I.C. "VERGA" CANICATTINI BAGNI (AFFERISCE AL

DISTRETTO SOCIO SANITARIO DI SIRACUSA

CONSIDERATO SUB-DISTRETTO SOCIO SANITARIO

ZONA MONTANA



TRAPANI (6)

OSSERVATORIO DI AREA MAZARA DEL VALLO

I.C. Pirandello Mazara Del Vallo

OSSERVATORIO MARSALA-PETROSINO

S.S. I grado "G.Mazzini" Marsala

OSSERVATORIO DI AREA TRAPANI-ERICE

I.C. Bassi Catalano Trapani

OSSERVATORIO DI AREA PANTELLERIA

Istituto Omnicomprensivo Pantelleria

OSSERVATORIO DI AREA DI ALCAMO

ITET "Caruso" di Alcamo

OSSERVATORIO DI CASTELVETRANO

I.C. Lombardo Radice-Pappalardo di Castelvetrano

Di seguito si riporta una tabella sintetica che mostra, per ogni provincia, le sedi degli Osservatori di Area, i nomi dei Dirigenti Scolastici Coordinatori e degli operatori psicopedagogici territoriali.

Sedi degli Osservatori di Area regione Sicilia					
Coordinatore dott. C. Maurizio Gentile					
	Prov	CODICE MECCANOGR RAFICO	Sede di Osservatorio	Nominativo del Dirigente Scolastico Coordinatore dell'Osservatori o di Area	OPT
1	AG	AGIC83000Q	I.C. "VERGA" - CANICATTI'	MARIA AUSILIA CORSELLO	CARMELA MATTELIANO
2	AG	AGIC805003	I.C. GALILEI RAFFADALI	ANTONELLA ARGENTO	MAURILIO LALA
3	AG	AGIS026008	IPSIA ARCHIMEDE CAMMARATA	ANTONINO PARDI	
4	AG	AGIC80800E	ISTITUTO OMNICOMPENSIVO L.PIRANDELLO LAMPEDUSA E LINOSA	CLAUDIO ARGENTO	
5	AG	AGIC83403	I.C. MARCONI LICATA	MAURILIO LOMBARDO	
6	AG	AGIS00800P	I.ISS FAZELLO SCIACCA	GIOVANNA PISANO	
7	CL	CLIC815002	I.C. NINO DI MARIA SOMMATINO DELIA	GIOVANNA AMBROSIANO	AURORA MALANDRINO
8	CL	CLIC83200Q	I.C."E. ROMAGNOLI" GELA	ANTONINA AUSILIA UTTILLA	SANDRA MICCICHE'
9	CL	CLIS007007	I.ISS CARAFA- MAZZARINO- RIESI	ADRIANA QUATTROCCHI	SANDRA MICCICHE' *ulteriore assegnazione
10	CL	CLEE02100B	II NISCEMI	AGATA GUELI	SANDRA MICCICHE' *ulteriore assegnazione
11	CL	CLIS016002	II.SS MUSSOMELI E CAMPOFRANCO	RITA MARIA CUMELLA	AURORA MALANDRINO *ulteriore assegnazione
12	CT	CTIC8AB00G	<u>OSSERVATORIO AREA 1</u> I.C. CESARE BATTISTI CATANIA	MARIA PAOLA IAQUINTA	

13	CT	CTIS03800X	<u>OSSERVATORIO AREA 2</u> II.SS. E.FERMI - EREDIA.- CT	MARIA GIUSEPPA LO BIANCO	GRAZIA MESSINA
14	CT	CTIC880006	<u>OSSERVATORIO AREA 3</u> I.C FELTRE CATANIA	FRANCESCO FICICCHIA	SIMONA PAVIA
15	CT	CTIC881002	<u>OSSERVATORIO AREA 4</u> IC.XXV"A.MUSCO" CATANIA	CRISTINA CASCIO	LUCIA D'AQUILA
16	CT	CTIC8AM007	<u>OSSERVATORIO AREA 5</u> I.C. FALCONE SAN GIOVANNI LA PUNTA	CONCETTA MATASSA	VENERA RUSSO *ulteriore assegnazione
17	CT	CTIC8AV003	<u>OSSERVATORIO AREA 6</u> IV - I.C. GALILEI - ACIREALE	ORAZIO BARBAGALLO	LAURA ANASTASI *ulteriore assegnazione
18	CT	CTIS03900Q	<u>OSSERVATORIO AREA 7</u> IISS FERMI GUTTUSO GIARRE	GAETANO GINARDI	LAURA ANASTASI
19	CT	CTTD18000C	<u>OSSERVATORIO AREA 8</u> IT PIETRO BRANCHINA ADRANO	GIUSEPPINA FURNARI	AGATA NICOLOSO
20	CT	CTIC84500V	<u>OSSERVATORIO AREA 9</u> I.C. DON MILANI PATERNO'	CARMELO SANTAGATI	VENERA RUSSO
21	CT	CTIS024002	<u>OSSERVATORIO AREA 10</u> IISS DALLA CHIESA CALTAGIRONE	FRANCESCO PIGNATARO	ANNA MARIA FRANCESCA CUTRONA
22	EN	ENIC82100N	IC DE AMICIS - ENNA	FILIPPO GERVAZI	MARIA GRAZIA LA TONA
23	EN	ENEE091002	C.D. "BORGO" TROINA	MARIA ANGELA SANTANGELO	ANTONELLA AMATO *ulteriore assegnazione
24	EN	ENEE05700E	II C.D. BRANCIFORTI LEONFORTE	SERAFINO LO CASCIO	MARIA GRAZIA LA TONA *ulteriore assegnazione
25	EN	ENIS017006	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI" PIAZZA ARMERINA	VILMA PIAZZA	ANTONELLA AMATO
26	ME	MEIC86100G	<u>AMBITO 13</u> I.C. LUCIANI MESSINA	GRAZIA PATANÈ	SEBASTIANO SPASARO
27	ME	MEIC88900B	<u>AMBITO 14</u>	ENZA INTERDONAT O	MARIA RUSSO

			I.C. SANTA TERESA DI RIVA		
28	ME	MEIC88300C	<u>AMBITO 15</u> I.C. PRIMO "MILAZZO" MILAZZO CTP N°8 -	ELVIRA RIGOLI	ANTONINA COSTANTINO
29	ME	MEIC84400T	<u>AMBITO 16</u> I.C. ANNA RITA SIDOTI GIOIOSA MAREA -	LEON ZINGALES	CARMELA FALITI
30	PA	PAPS09000V	<u>OSSERVATORIO</u> <u>DISTRETTO 4/3</u> L.S. D'ALESSANDRO	ANGELA TROIA	LILIANA RAIA ROBERTA ROSINI ELEONORA SPERANDEO
31	PA	PAIC8A7007	<u>OSSERVATORIO</u> <u>DISTRETTO 7</u> I.C. PRIVITERA CAPITANO POLIZZI PARTINICO	ROSA MARIA RIZZO	ANNALISA LONGO LETIZIA STRAZZERA
32	PA	PAEE06400V	<u>OSSERVATORIO</u> <u>DISTRETTO 8</u> I.C.S. - CALDERONE CARINI-TORRETTA	CLAUDIA NOTARO	ROBERTA EGIDI MARIA GIACONIA
33	PA	PAMM09900 R	<u>OSSERVATORIO</u> <u>DISTRETTO 9</u> S.M.S. GUASTELLA MISILMERI	RITA LA TONA	SIMONA LOVECCHIO CATERINA SCHIMMENTI
34	PA	PAIC81300X	<u>OSSERVATORIO</u> <u>DISTRETTO 10</u> IC PEREZ- MADRE TERESA DI CALCUTTA	LAURA POLLICHINO	LAVINIA LO BUE NATALINA GERACI ENRICA SALVIOLI
35	PA	PAIC87400B	<u>OSSERVATORIO</u> <u>DISTRETTO 11</u> I.C.S.ANTONIO UGO	RICCARDO GANAZZOLI	LEA CANALI GIUSEPPA MIRA
36	PA	PAEE07800R	<u>OSSERVATORIO</u> <u>DISTRETTO 11 BIS</u> I.C. VENEZIANO-NOVELLI	BEATRICE MONETI	ROSARIA VALSAVOIA
37	PA	PAEE017009	<u>OSSERVATORIO</u> <u>DISTRETTO 12</u> D.D. DE AMICIS	GIOVANNA GENCO	SANTINA AZZARELLO MARIANNA RIBAUDO CLAUDIO CULTRONA
38	PA	PAIC86900X	<u>OSSERVATORIO</u> <u>DISTRETTO 13</u> IC FALCONE-FONDO RAFFO-PESCIA	DANIELA LO VERDE	EVELINA CARMELA ARCIDIACONO DANIELA MATRANGA RITA PICONE LEA RICUPERO
39	PA	PAMM01500L	<u>OSSERVATORIO</u> <u>DISTRETTO 14</u> SMS FRANCHETTI	GRAZIA PAPPALARDO	CARLA CORDARO
40	PA	PAIC8AV00G	<u>OSSERVATORIO</u> <u>DISTRETTO 14 BIS</u> IC MAREDDOLCE	VINCENZA MURATORE	ROSALBA DI NAPOLI CHIARA FEROTTI

41	RG	RGIC825001	I.C. RAFFAELE POIDOMANI MODICA	CONCETTA SPADARO	DANIELA CACCIATORE SANDRA MEDINO *ulteriore assegnazione
42	RG	RGIC829008	I.C. PORTELLA DELLE GINESTRE VITTORIA	DANIELA MERCANTE	SANDRA MEDINO
43	RG	RGEE004002	D.D. PALAZZELLO- RAGUSA	MARIELLA COCUZZA	DANIELA CACCIATORE
44	SR	SRIC84000X	1° I.C. "G. E. RIZZO" - MELILLI DISTRETTO SOCIO SANITARIO AUGUSTA	ANGELA FONTANA	
45	SR	SRIC810004	XVI I.C. "CHINDEMI" SIRACUSA DISTRETTO SOCIO SANITARIO SIRACUSA	TERESELLA CELESTI	PATRIZIA MAGNANO
46	SR	SRIC853002	1° I.C. "S. PELLICO" PACHINO DISTRETTO SOCIO SANITARIO NOTO	LILIANA LUCENTI	CORRADO MUSCARA'
47	SR	SRIC86300L	2° I. C. "D. ALIGHIERI" FRANCOFONTE DISTRETTO SOCIO SANITARIO LENTINI	TERESA FERLITO	
48	SR	SRIC816003	1° I.C. "VERGA" CANICATTINI BAGNI	STEFANIA BELLOFIORE	
49	TP	TPIC822006	<u>OSSERVATORIO DI AREA</u> <u>MAZARA DEL VALLO</u> IC PIRANDELLO DI MAZARA DEL VALLO	ANTONINA MARINO	
50	TP	TPMM05400P	<u>OSSERVATORIO</u> <u>MARSALA-PETROSINO</u> S.S. I GRADO "G.MAZZINI" MARSALA	MARIA PARRINELLO	VITA PULIZZI
51	TP	TPIC82500N	<u>OSSERVATORIO DI AREA</u> <u>TRAPANI ERICE</u> IC LIVIO BASSI CATALANO	ORNELLA COTTONE	STEFANIA GIUFFRE'
52	TP	TPIS00400R	<u>OSSERVATORIO DI AREA</u> <u>PANTELLERIA</u> ISTITUTO OMNICOMPRESIVO D. ALIGHIERI PANTELLERIA	SALVATORE SIBILLA	

53	TP	TPTD02000X	<u>OSSERVATORIO DI AREA DI ALCAMO</u> ITET CARUSO DI ALCAMO	VINCENZA MIONE	
54	TP	TPIC84100G	<u>OSSERVATORIO DI AREA DI CASTELVETRANO</u> I.C. LOMBARDO RADICE- PAPPALARDO DI CASTELVETRANO	MARIA ROSA BARONE	

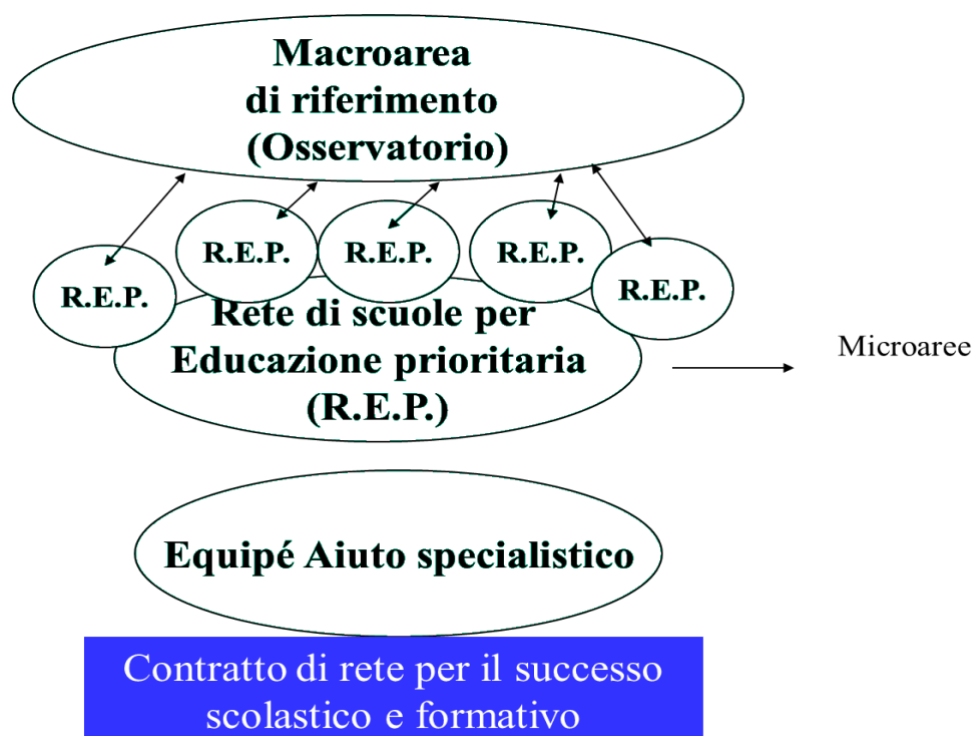
4. Reti per l’Educazione Prioritaria (REP): composizione e compiti

I Coordinatori degli Osservatori di Area-Distretto individuano, di concerto con i Dirigenti delle scuole comprese nell’Osservatorio di Area e i docenti utilizzati in attività psicopedagogiche di rete, le Reti per l’Educazione Prioritaria (R.E.P.) da attivare nel proprio territorio.

Le R.E.P. si configurano come luogo privilegiato dell’ideazione e della messa in atto di interventi integrati e mirati che consentono la presa in carico delle persone/studenti a sostegno del successo scolastico e formativo.

Gli attori costituenti la R.E.P. concorrono nella realizzazione della mission definita dal Piano Regionale nel rispetto e nella specificità dei bisogni emergenti dei diversi contesti sociali, mediante azioni condivise e vicine alle singole realtà territoriali, sintoniche con i bisogni dei contesti sociali ad alto rischio di marginalità economica e culturale.

Le REP hanno, pertanto, il compito di sostenere ed implementare azioni di intervento in situazioni problematiche per ridurre l'area di rischio, monitorare i fenomeni di dispersione scolastica, implementare e sperimentare protocolli di intervento, anche di presa in carico distribuita delle situazioni problematiche (grave disagio psicosociale, bullismo, difficoltà di apprendimento,...).



La scelta delle Aree Prioritarie entro cui sviluppare gli interventi preventivi e/o di recupero della Dispersione Scolastica è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- riconosciuta marginalità socio-economico-culturale;
- presenza di elevata fenomenologia di devianza sociale o di criminalità minorile;
- presenza di conflittualità sociale dovuta a processi migratori interni ed esterni;
- dinamiche occupazionali instabili, precarie o negative;
- insuccesso scolastico sensibilmente superiore alla media nazionale;
- alto tasso di disoccupazione, sotto occupazione, lavoro nero.

5. Distribuzione e compiti dei docenti utilizzati nei progetti contro la Dispersione Scolastica

Agli Osservatori di Area, laddove possibile, è stato assegnato personale docente in possesso di particolari requisiti (laurea in psicologia e/o pedagogia/filosofia ad indirizzo psicologico), per un totale di **49 unità**, distribuito come descritto nella seguente tabella:

Provincia	Numero docenti utilizzati in attività contro la Dispersione Scolastica
Agrigento	2
Caltanissetta	2
Catania	8
Enna	2
Messina	4
Palermo	25
Ragusa	2
Siracusa	2
Trapani	2
Totale	49

TABELLA - DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA DEI DOCENTI UTILIZZATI

Per i docenti utilizzati in attività psicopedagogiche su reti di scuole della Regione Sicilia sono state previste, già da anni, da questo Ufficio Scolastico Regionale, attività di coordinamento e formazione, miranti a programmare, supervisionare e coordinare le diverse attività svolte all'interno delle province, nonché a sostenere/implementare, la formazione del personale utilizzato che deve sempre più essere pensata per dare risposte adeguate ai bisogni emergenti nel territorio e nelle singole scuole.

Il Piano Formativo offerto, di tipo pluriennale, ha promosso nel personale utilizzato lo sviluppo di una serie di competenze che ha consentito ad ogni Operatore di inserire il proprio lavoro all'interno del sistema formativo allargato per costruire una *rete* di collegamento fra Scuole e fra queste e le Istituzioni.

I docenti utilizzati nei progetti atti a contrastare i fenomeni di Dispersione Scolastica, prestano un **servizio di 36 ore settimanali** (C.M.30 del 19/1/96), in modo flessibile e funzionale alle attività connesse al funzionamento delle scuole comprese nelle singole reti, articolato nell'ambito dei seguenti livelli:

5.1 LIVELLO “SINGOLA UNITÀ’ SCOLASTICA”

In tale contesto i docenti utilizzati si configurano come risorse che agiscono e sostengono il cambiamento attraverso un interfacciamento continuo con tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del piano dell’offerta formativa. Essi, inoltre, si pongono come figura di cerniera tra i soggetti istituzionali del territorio e la scuola nella quale operano, supportandone le iniziative progettuali e gli interventi mirati alla crescita socio-psico-educativa degli alunni e delle alunne. Gli stessi, inoltre, mirano a creare e/o consolidare sempre più il necessario raccordo Scuola-Famiglia, supportando anche la relazione genitori-figli attraverso lo sviluppo di un pensiero riflessivo e consapevole sulle modalità comunicative e sull’educazione affettiva.

5.2 LIVELLO “RETI DI SCUOLE”

In relazione al livello reti di scuole, i docenti utilizzati in attività psicopedagogiche facilitano l’apertura e la collaborazione tra le scuole al fine di creare uno spazio di negoziazione dei bisogni nel rispetto dell’identità e della specificità delle singole Istituzioni. Favoriscono inoltre la ricerca e lo sviluppo dell’innovazione metodologica e didattico-educativa al fine di prevenire e contrastare le difficoltà di apprendimento. Coordinano infine gruppi di lavoro con docenti impegnati in attività di orientamento e tutoraggio in relazione all’assolvimento dell’obbligo scolastico e formativo.

5.3 LIVELLO “TERRITORIO/DISTRETTO”

L’esperienza del lavoro di rete interistituzionale, promossa e già avviata da alcuni anni dagli Osservatori di Area, evidenzia sempre più la necessità che i diversi soggetti istituzionali presenti nel territorio posseggano un modello comune di riferimento, a partire dalla “definizione integrata” di concetti quali **“rete”**, **“successo formativo”**, **“gestione del disagio”**, **“promozione sociale”**, **“patto educativo territoriale”**, etc...

Tale modello, complesso e articolato, implica la realizzazione di azioni propulsive finalizzate al successo formativo dell’utenza del territorio. Nel tempo, infatti, ci si è resi sempre più conto dell’esigenza di costruire una rete significativa interpersonale,

interprofessionale e interistituzionale per aggredire i fenomeni di dispersione scolastica e di disagio giovanile, nonché per realizzare interventi efficaci volti al successo formativo dei minori.

6. Raccordi interistituzionali

Al fine di incrementare i rapporti cooperativi tra le risorse del territorio, la realizzazione di Protocolli d'Intesa si è rivelata, nel tempo, un'utile strategia di lavoro, un patto condiviso a garanzia della promozione del benessere sociale. Un aspetto interessante del suddetto raccordo è rappresentato dall'impegno dei docenti utilizzati nell'implementazione di progettazioni/interventi connessi alla realizzazione delle LL. 285/97, 328/00, al coordinamento Immigrati e Rom, al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, abuso e maltrattamento.

6.1 L'esperienza delle Equipe Interistituzionali contro l'Abuso e il Maltrattamento dei minori (EIAM ex GOIAM) e dei G.I.T.M. (Gruppi Interistituzionali per la Tutela dei Minori)

L'abuso e il maltrattamento nei confronti dei minori, pur non essendo un fenomeno socio-storico nuovo, costituiscono un grave problema che investe molti campi dell'esperienza umana (sociale, psicologico, antropologico, politico, giuridico).

Si tratta, dunque, di un fenomeno complesso che richiede uno "sguardo plurale" capace di superare una serie di "ostacoli" che ancora oggi non consentono di raggiungere una piena consapevolezza giuridico-istituzionale nella presa in carico globale del problema.

Sta di fatto che, ancora oggi:

- in molti contesti socio-istituzionali il problema è negato o minimizzato;
- al di fuori di circostanze eccezionali (il caso che scuote l'opinione pubblica!) la pressione sociale non è sufficiente per considerare il problema come prioritario;
- le vittime si esprimono difficilmente sulle problematiche vissute e spesso subiscono la violenza come fatto "normale";
- gli aggressori si nascondono dietro a un muro di indifferenza spesso attornati da "testimoni complici".

Ciò che oggi sappiamo, con certezza, è che questa “barbarie” è presente nella quotidianità della nostra vita, visto che la violenza riguarda tutti noi e non è un fatto “eccezionale”. Al contrario, è ormai noto che siamo in presenza di un fenomeno prevalentemente “sommerso” dove i casi denunciati o segnalati all’Autorità Giudiziaria sono soltanto una piccola parte rispetto all’universo dei minori maltrattati ma non “emersi” alla coscienza pubblica .

La Scuola, allora, rappresenta il luogo dove questo fenomeno spesso si manifesta attraverso segnali comportamentali, difficoltà nell’apprendimento e nella socializzazione etc.... Essa è, quindi, un osservatorio privilegiato della condizione quotidiana del minore e del suo multifaccettato disagio, uno spazio di crescita all’interno del quale è possibile leggere il fenomeno e innescare azioni trasformative per prevenire e/o arginarlo.

La Scuola, pertanto, in tale direzione, ha avuto il compito di creare attorno ai bambini e agli adolescenti un sistema ecologico sempre più allargato di relazioni costruttive che, nel tempo, sembra essersi configurato come una barriera protettiva di prevenzione, a partire dall’attenzione rivolta alla sensibilizzazione e formazione degli operatori scolastici in senso lato e delle famiglie.

Ed è proprio da questa consapevolezza – oltre che da precise emergenze sociali (vedi il famoso “caso Ballarò”, che ha profondamente scosso l’opinione pubblica nazionale) – che a Palermo è nata una originale esperienza interistituzionale con la costituzione dei GOIAM (Gruppi Operativi Interistituzionali contro l’Abuso e il Maltrattamento).

I G.O.I.A.M sono nati nel 1998 sullo stimolo delle linee guida indicate dalla Commissione Nazionale, all’interno del Ministero degli Affari Sociali, costituitasi proprio allo scopo di promuovere nuove strategie operative contro questo grave problema.

In data 23 maggio 2000 è stato stipulato un protocollo di intesa, condiviso e sottoscritto dal comune di Palermo, dall’ex ASL 6 e dall’ex Provveditorato agli Studi, in cui le istituzioni firmatarie si impegnavano a sostenere il lavoro (preventivo e di presa in carico) dei GOIAM. L’Ufficio Scolastico Provinciale ha sin dall’inizio partecipato all’esperienza mettendo a disposizione delle equipe i docenti utilizzati in attività psicopedagogiche già assegnati agli Osservatori di Area sulla dispersione scolastica.

Nel 2014 il Protocollo d’intesa è stato aggiornato rivisitando l’organizzazione in funzione dei nuovi bisogni e sono state costituite le EIAM (Equipe Interistituzionali contro l’Abuso e il Maltrattamento) che a tutt’oggi lavorano sul campo in un’ottica di integrazione dei servizi.

L’intervento degli E.I.A.M. si articola attraverso le seguenti azioni:

- Accoglienza delle segnalazioni di maltrattamento e abuso e valutazione dell'attendibilità del rischio;
- Segnalazione alle autorità giudiziarie (procura ordinaria e procura e tribunale per i minori) per i provvedimenti da attuare per la tutela dei minori;
- Presa in carico trattamentale "integrata/distribuita" e interistituzionale;
- Sensibilizzazione degli operatori istituzionali, che a vario titolo si occupano dei minori, al rilevamento del fenomeno;
- Sensibilizzazione/formazione sulle aree dell'abuso e del maltrattamento rivolto al personale scolastico, alle famiglie, agli operatori di altre istituzioni;
- Valutazione del fenomeno da un punto di vista epidemiologico.

Considerato che la complessità dell'intervento sul minore vittima di abuso sessuale e di maltrattamento richiede sempre l'intreccio complesso tra percorsi terapeutici, giudiziari e di protezione, i compiti degli E.I.A.M. vengono svolti attraverso le modalità tipiche del lavoro di rete interistituzionale, coinvolgendo tutte le agenzie del territorio (istituzioni giudiziarie, strutture sociali ed educative, servizi sanitari, associazioni di volontariato).

Il modello di lavoro interistituzionale, ritenuto efficace, è stato adottato anche in alcuni comuni della provincia di Palermo ed è così che il 24 Maggio 2018 è stato siglato un ulteriore Protocollo d'intesa fra i Comuni di Bagheria, Altavilla, Casteldaccia, Ficarazzi, Santa Flavia, e l'Azienda Sanitaria ASP 6 e l'USR per la Sicilia: sono in programmazione ulteriori protocolli con i Comuni di Partinico, Carini, Termini Imerese.

E inoltre, su esplicita richiesta del presidente del Tribunale per i minorenni di Palermo, sono stati creati (13 Giugno 2019) i **G.I.T.M. (Gruppi Interistituzionali per la Tutela dei Minori)** che prendono in carico i casi inviati dalle Autorità Giudiziarie (non di pertinenza degli EIAM) attivando il proprio intervento finalizzato a:

- Riconoscere le risorse e le criticità presenti nei contesti sociali, familiari e scolastici, anche attraverso la individuazione dei fattori di rischio e protezione esistenti;
- Offrire al minore la possibilità di un ascolto che, oltre a consentirgli di sperimentare una offerta di aiuto, permetta di far emergere ed individuare gli eventuali aspetti di disagio/sofferenza meritevoli di una attivazione di interventi specifici e/o specialistici;
- Approfondire la conoscenza delle problematiche psicoeducative e di inserimento sociale esistenti nei contesti sociali ed educativi.

Attualmente, all'interno dei gruppi EIAM e GITM sono impegnati 20 O.P.T.(Operatori psicopedagogici di Territorio - docenti utilizzati sulla dispersione scolastica) coordinati dal Dott. Maurizio Gentile, come di seguito distribuiti:

- N. 13 OPT inseriti all'interno di 5 equipe EIAM (4 a Palermo e 1 a Bagheria) per la presa in carico dei minori vittima di abuso e/o maltrattamento, con decreto del Tribunale per i minorenni di Palermo;
- N. 4 OPT che si occupano della presa in carico delle segnalazioni inviate dalla Procura per i Minorenni di Palermo;
- N. 3 OPT inseriti nei gruppi di lavoro G.I.T.M. che si occupano della presa in carico dei minori con decreto del Tribunale per i minorenni di Palermo per situazioni di disagio socio-familiare ed educativo.

Il numero molto alto di segnalazioni (n. 1548 casi per il Tribunale e la Procura e n. 274 per il G.I.T.M. fino ad Ottobre del corrente anno) per la gran parte vengono prodotte dalla scuola, divenuta più sensibile su questo problema grazie, anche, ai numerosi percorsi di formazione e alla costante presenza degli operatori psicopedagogici che vengono contattati quando emerge un "sospetto" o quando viene accolta una "rivelazione", ci induce a considerare la possibilità di aumentare la presenza degli OPT all'interno delle diverse equipe di lavoro.

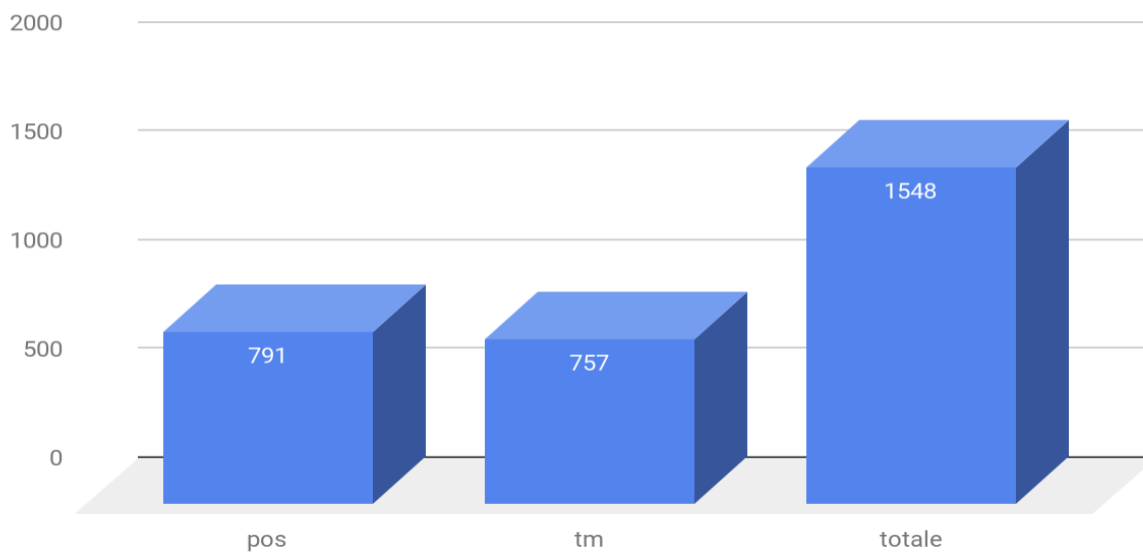
Come di seguito riportato nei grafici, emerge una forte sofferenza soprattutto sulle situazioni di "violenza assistita", un fenomeno gravissimo per gli esiti drammatici sullo sviluppo dell' identità personale e sociale dei minori.

Il dato relativo all'incidenza dei fenomeni - sia nella dimensione di "genere" che sull'età - non rileva differenze tra maschi e femmine mentre sembra coinvolgere maggiormente la fascia d'età dei bambini che frequentano la scuola Primaria e la Secondaria di Primo grado.

E' necessario evidenziare che i decreti del TM o le segnalazioni della Procura a volte subiscono una variazione in ordine alla tipologia di reato poiché l'azione di "messa in protezione" dei minori induce questi ultimi, che ormai si sentono protetti e tutelati, a "raccontare" le loro esperienze drammatiche e di sofferenza. Così può accadere che, casi inizialmente segnalati dalle scuole per "disagio" o per "dispersione", una volta prese in carico dagli operatori facciano emergere ben più gravi situazioni di maltrattamento o di incuria/discordia.

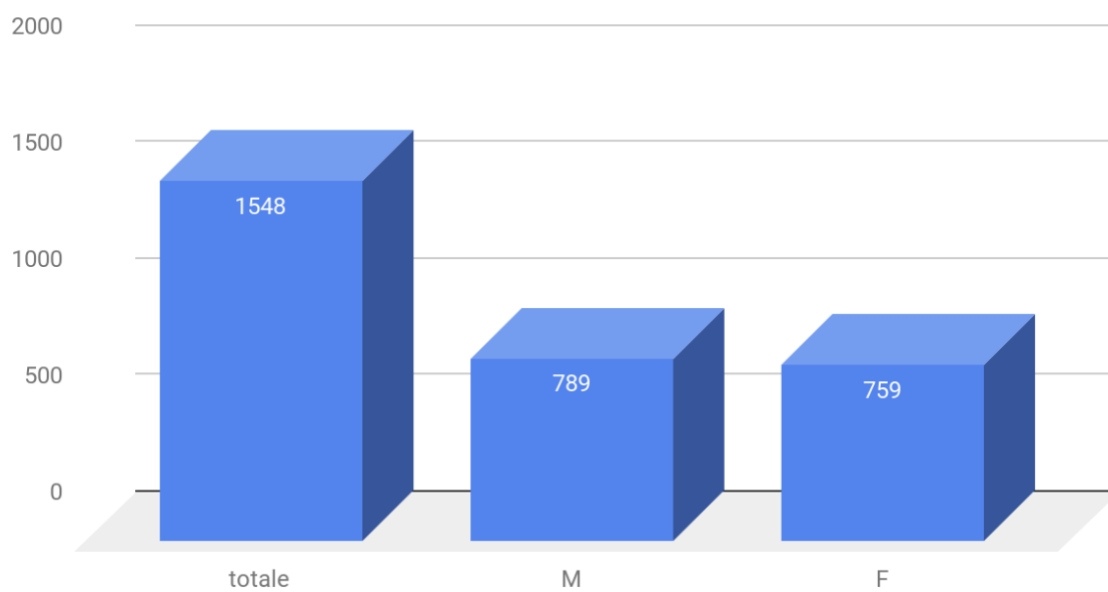
DATI EIAM

Casi Procura e casi TM rispetto al Totale



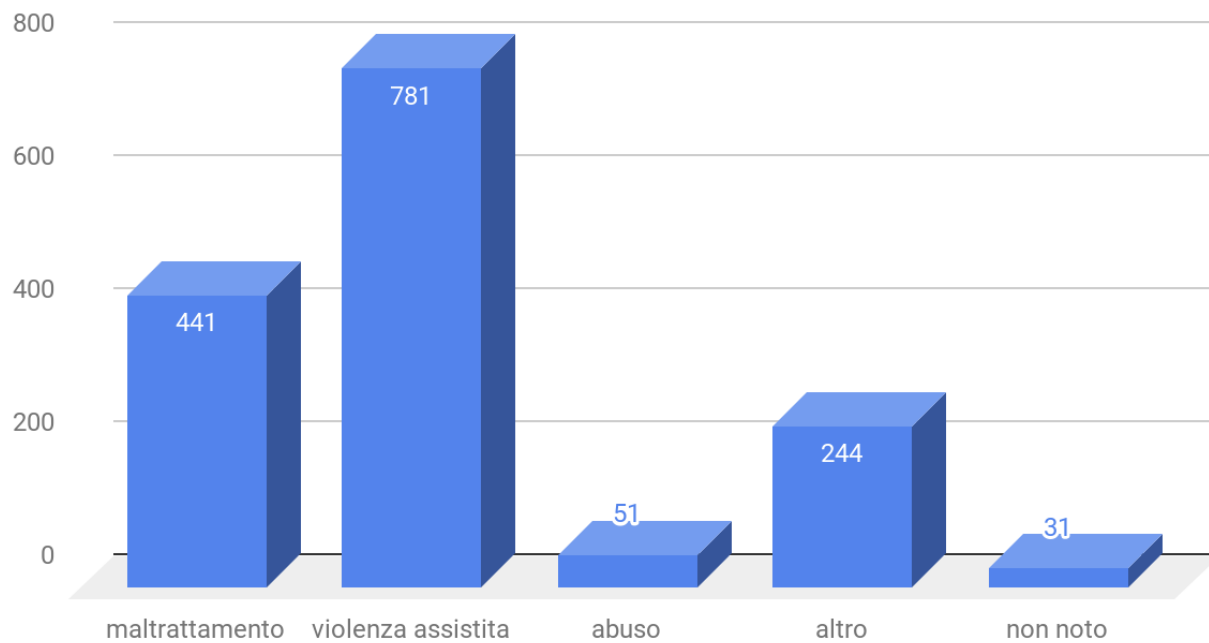
Dati aggiornati ad Ottobre 2020

Maschi - Femmine rispetto al Totale



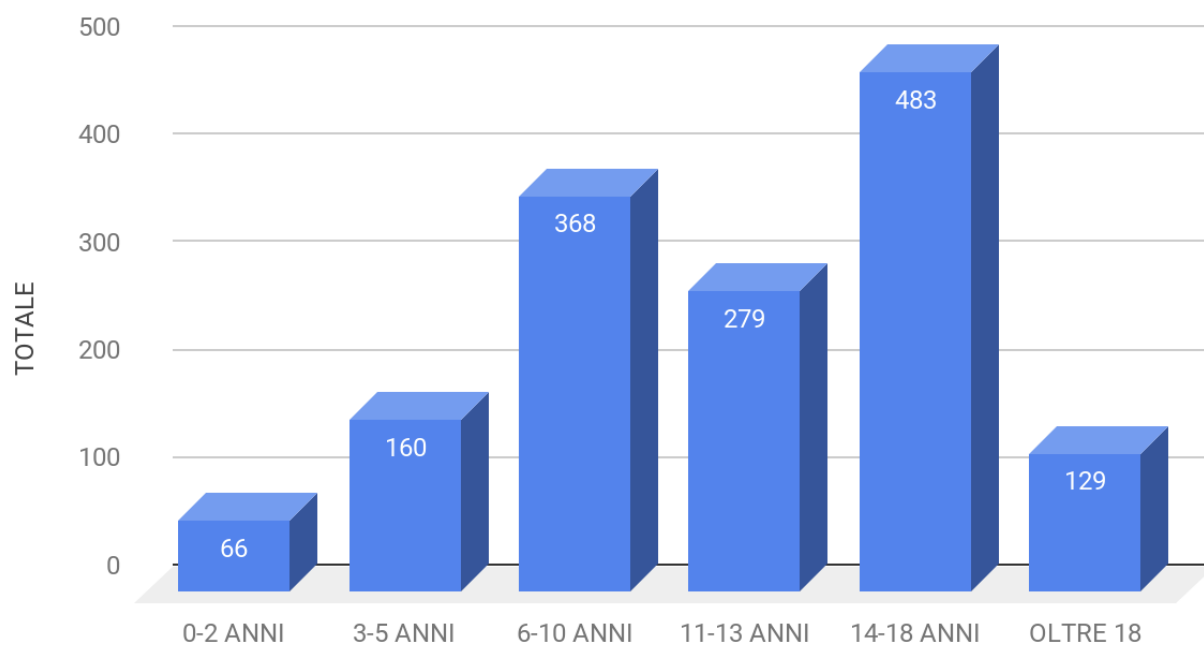
dati aggiornati al mese di Ottobre 2020

Violenza subita



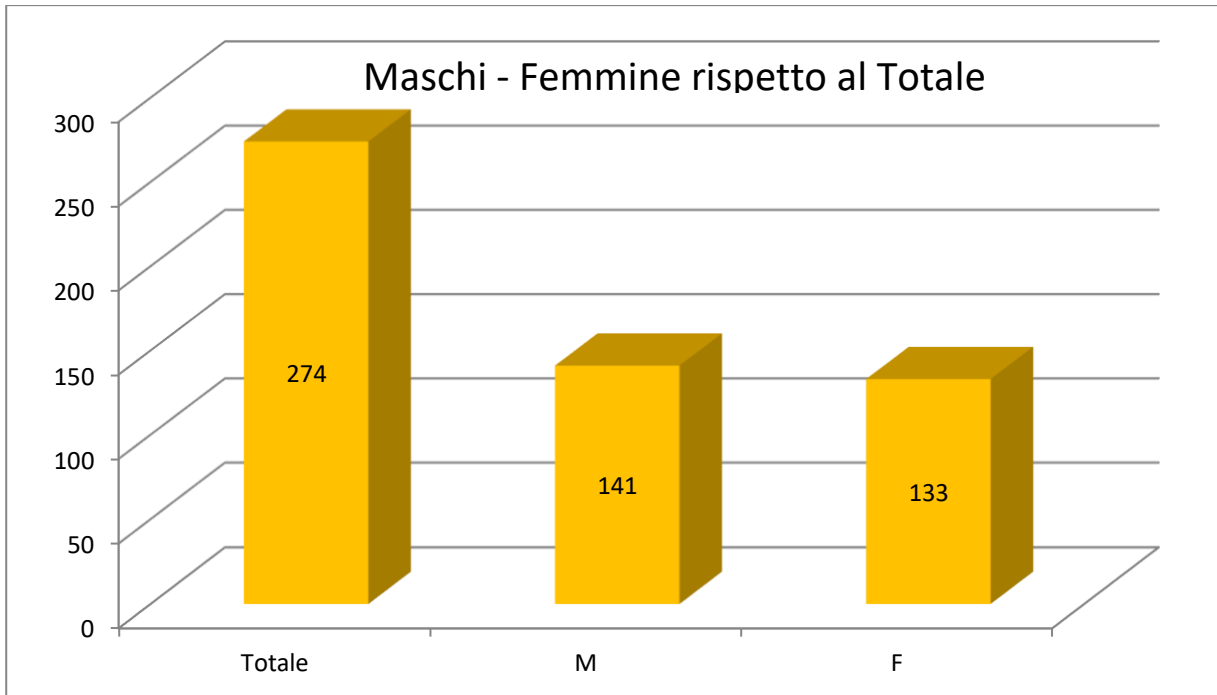
dati aggiornati al mese di Ottobre 2020

età

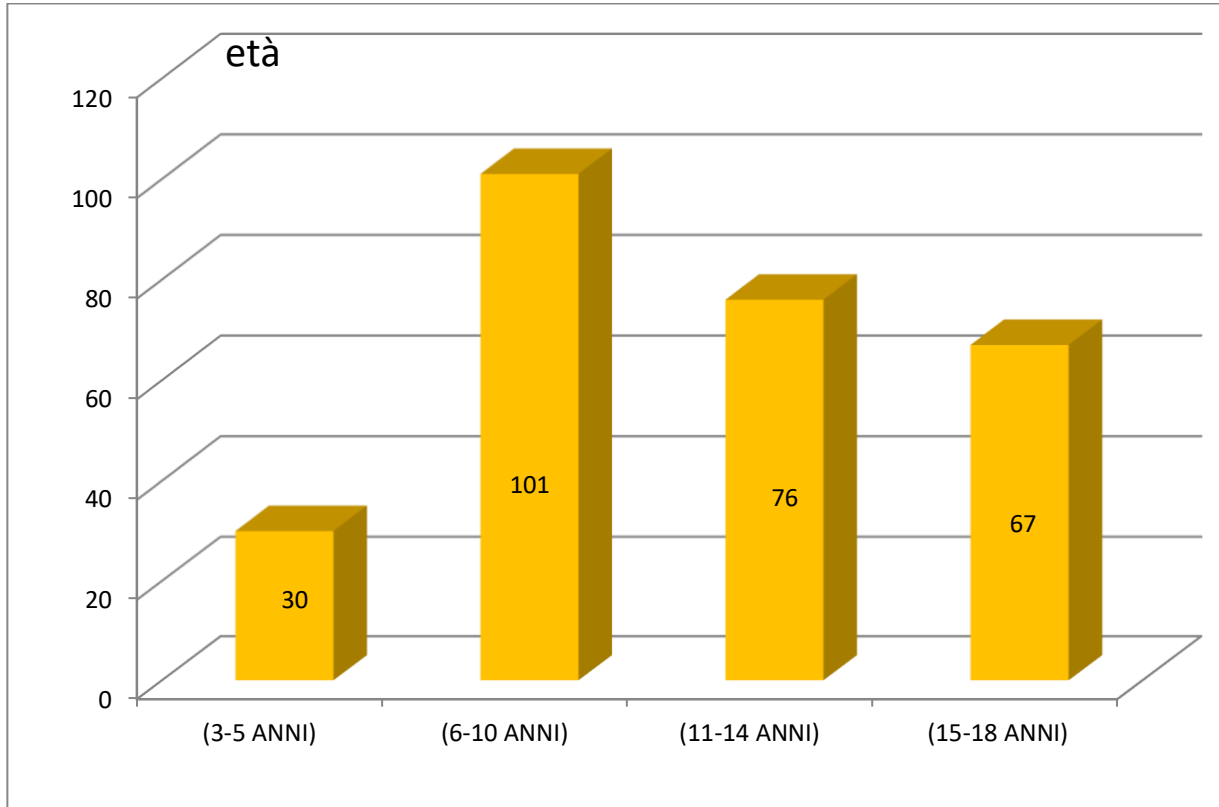


dati aggiornati al mese di Ottobre 2020

DATI GTM



dati aggiornati al mese di Ottobre 2020



dati aggiornati al mese di Ottobre 2020

6.2. BULLISMO E CYBERBULLISMO

Già nel marzo 2007, in ottemperanza alle “Linee d’indirizzo generale ed azioni a livello Nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo” emanate dal M. P. I. in data 5 Febbraio 2007, l'USR Sicilia ha costituito *l'Osservatorio Regionale permanente sul Bullismo* caratterizzato, sin dall'inizio, per la funzione di raccordo e di alleanza tra istituzioni diverse e per la sua articolazione a livello provinciale e territoriale.

Ne fanno parte rappresentanti dell'U.S.R. per la Sicilia, Tribunale e Procura per i Minorenni, Questura, Assessorato P.I. Regione Sicilia, UU.SS.PP., ASL 6, Università, Associazioni per i genitori, Forum regionale Consulte Provinciali degli Studenti, Istituzioni scolastiche, Servizi di informazione.

L'Osservatorio, di fronte ad una problematica così complessa e variegata, ha programmato, nel tempo, una serie di azioni atte a prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo attraverso interventi sintonici con le specifiche richieste territoriali.

La necessità più pressante, all’inizio, proprio per definire in maniera adeguata e puntuale la tipologia di interventi da proporre, era quella di monitorare in modo sistematico il fenomeno “bullismo” nelle sue diverse espressioni e, al contempo, attivare percorsi di formazione destinati al mondo della scuola coinvolgendo le sue varie componenti (dirigenti, docenti, personale ATA, studenti, genitori) ma anche definire Linee guida regionali al fine di costruire una cornice comune di riferimento.

L'Osservatorio, dunque, ha pubblicato delle “*Linee Guida Regionali*” con il contributo di tutte le componenti istituzionali presenti all’interno dell’Organismo al fine di creare un “common ground” entro cui muoversi nella realizzazione delle iniziative di prevenzione e contrasto.

Tra le indicazioni proposte alle scuole dalle Linee Guida troviamo:

- la costituzione di *Circoli di qualità operativa* per la prevenzione del bullismo in ogni scuola, e di *Circoli di qualità operativa di rete* come punti di raccordo tra scuole diverse;

- la valutazione di tutti i progetti posti in essere, raccogliendo indicatori sulla coerenza tra le premesse e le azioni, sulla modalità di applicazione delle stesse e sulla loro incidenza nella realtà scolastica;
- lo sviluppo di piani provinciali di formazione per docenti rivolti a piccoli gruppi e con un tutoraggio che accompagni i corsisti nella applicazione delle metodologie apprese;
- il coinvolgimento delle famiglie;
- il coinvolgimento della Magistratura e delle Forze dell'Ordine in attività di formazione/informazione, con particolare riferimento alle competenze civili, amministrative e penali dei Tribunali per i Minorenni ed in relazione ai rapporti da mantenere tra la Scuola e la Magistratura.

Così, a partire dall'a.s. 2007/08 l'Osservatorio dell'USR Sicilia ha sviluppato azioni in tutti gli ambiti operative previsti dalle linee guida :

- Diffusione delle *Linee-guida regionali* sull'educazione alla legalità e la prevenzione del bullismo a scuola;
- Costituzione dentro ciascuna scuola dei "circoli di qualità" per la legalità e la prevenzione del bullismo;
- Formazione per tutti i componenti dei gruppi provinciali e per i docenti inseriti nei "Circoli di Qualità" di ogni singola scuola (sono stati attivati nelle diverse province della Sicilia ben 35 percorsi);
- Sensibilizzazione e formazione dei genitori, anche in collaborazione con le Associazioni delle famiglie;
- Apertura sperimentale di sportelli di ascolto e consulenza rivolti a studenti, docenti, genitori;
- Monitoraggio del fenomeno attraverso predisposizione di schede e test costruiti ad hoc;
- Implementazione di Ricerche-azioni per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo nelle scuole di ogni ordine e grado privilegiando quelle dove si era maggiormente manifestato il fenomeno.

Nel tempo è sorta la necessità di rimodulare l'Osservatorio Regionale (2012/2014) per la creazione di nuove alleanze, anche in risposta alla normativa relativa alle *Linee di orientamento* emanate nell'aprile del 2015 e alle innovazioni introdotte dalla L.71/2017 recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*". Tali nuovi indirizzi normative e istituzionali hanno consentito di rivisitare gli

approcci strategici al fine di facilitare la comunicazione tra le varie istituzioni e i diversi referenti territoriali.

In tale contesto, ad esempio, si inseriscono le azioni condotte in collaborazione con il CO.RE.COM Sicilia (Comitato Regionale per le Comunicazioni) dirette sia ai genitori (**Facebook: Genitori alla riscossa**) che agli alunni (**“Naviganti allerta”**). Queste azioni hanno creato un’alleanza di intenti che certamente ci ha visti soggetti propulsori di iniziative condotte, in maniera capillare, grazie alle reti degli Osservatori di Area, in tutto il territorio regionale.

Così come è avvenuto con il Piano di formazione (2012 e continua) , dedicato sia agli alunni che ai docenti, messo in atto dalla Polizia Postale (previsto dal protocollo d’intesa fra Compartimento di Polizia Postale e USR-Sicilia per l’erogazione dei contributi formativi, in materia di Legalità Informatica) in co-conduzione con i docenti utilizzati in attività psicopedagogiche c/o gli Osservatori.

Evento significativo è stata l’assegnazione – su input della Dott.ssa Giovanna Boda DG del Miur - di locali confiscati alla mafia (esito di un accordo con MIUR “Più scuola Meno mafia” e l’Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati alla mafia) divenuti la sede dell’Osservatorio sul Bullismo, arricchita di spazi attrezzati per l’implementazione di attività ed incontri centrati sulla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e la promozione della Cultura della Legalità. I locali sono stati affidati alla gestione del Liceo scientifico G. Galilei di Palermo.

Infine, l’Osservatorio (aa.ss. 2017/2018 e 2018/19) ha coordinato le attività delle Scuole Polo Regionali Bullismo (il Liceo Scientifico “ G. Galilei” e il Liceo Linguistico Statale “Ninni Cassarà”) per la realizzazione di interventi formativi rivolti ai docenti referenti del bullismo e cyber-bullismo previsti dal “Piano Nazionale” del MIUR.

I progetti sono stati promotori di interventi di sensibilizzazione e di formazione sui i temi della prevenzione e del contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso attività di ricerca, iniziative formative finalizzate alla diffusione delle buone pratiche, replicabili e innovative, centrando l’attenzione sulle strategie educativo-didattiche cooperative e di peer-tutoring .

Tali iniziative hanno visto la creazione di reti di scuole e di Poli Territoriali per azioni formative destinate a Dirigenti Scolastici e Docenti Referenti bullismo di ogni istituzione

scolastica della Sicilia, su temi di area giuridico/organizzativa, psicologica, sociologica, educativo/didattica.

Nello specifico, il percorso relativo all'anno 2018/2019 ha mirato a definire funzione e ruolo del Dirigente Scolastico e del docente Referente in relazione alla prevenzione e alla presa in carico dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo a scuola. La finalità è stata quella di accrescere specifiche competenze professionali, in grado di far fronte ai bisogni emergenti nell'attuale momento storico-culturale in cui si registra un aumento delle situazioni di disagio infantile-giovanile e una difficoltà crescente delle famiglie nell'esercizio del proprio compito educativo di guida, orientamento e contenimento.

7. LA DISPERSIONE SCOLASTICA E LE SUE FENOMENOLOGIE

L'Ufficio Scolastico Regionale, ha promosso azioni per l'analisi quanti/qualitativa dei fenomeni della dispersione scolastica che, nel corso degli anni, hanno coinvolto tutte le Scuole di ogni ordine e grado della Sicilia. Il monitoraggio si è strutturato attraverso la costruzione di specifici strumenti di rilevazione dei dati, la messa a punto di supporti informatici per l'elaborazione statistica, la costituzione di una Banca-Dati.

Il termine "monitorare" proviene sia dal mondo militare - la "*nave monitore*", lenta e ben protetta ma potentemente armata, destinata alle zone costiere, che sorveglia e controlla - sia dal mondo delle telecomunicazioni: il "*monitore*" è un'apparecchiatura che consente di sorvegliare in modo immediato l'andamento di una trasmissione.

Nell'ambito del Progetto sulla Dispersione scolastica dell'USR sono state mobilitate considerevoli risorse professionali per sviluppare un "apparato per monitorare", attento e tecnicamente "armato", per sorvegliare i "movimenti/fenomeni" di disagio che attraversano la popolazione scolastica della regione Sicilia.

Tutto ciò ha consentito di poter fruire di indicatori di efficacia/efficienza per analizzare storicamente l'evoluzione dei diversi fenomeni della Dispersione Scolastica, procedere all'analisi quanti/qualitativa, valutare gli effetti sociali dei risultati.

Le variabili tenute in considerazione e sistematicamente osservate in questi anni sono state:

- **EVASIONE:** alunni iscritti mai frequentanti che non hanno compiuto i 16 anni;

- ABBANDONO: alunni iscritti che hanno interrotto la frequenza in corso d'anno per motivi sconosciuti dalla scuola;
- Alunni non frequentanti che hanno compiuto 16 anni e che non hanno assolto l'obbligo d'istruzione: alunni ultrasedicenni che pur essendo iscritti non hanno assolto l'obbligo scolastico (dieci anni di scrutinio);
- Alunni che a causa delle assenze non hanno avuto convalidato l'a.s. ai sensi dell'art.11. comma 1 -L.59/04: solo per le scuole secondarie di primo e secondo grado
- Alunni non ammessi alla classe successiva

Dalla sommatoria dei valori relativi alle variabili sopra indicate, rapportati al numero complessivo della popolazione scolastica, è stato ricavato l'Indice di Dispersione Scolastica Globale (I.D.S.G.), dato sintetico che consente una rapida lettura del fenomeno nella sua complessità.

Il sistema di monitoraggio, attivato in questi anni dall'Osservatorio Regionale, ha avuto, dunque, lo scopo di delineare l'evoluzione quanti-qualitativa delle diverse fenomenologie della Dispersione Scolastica al fine di favorire la prevenzione e il contrasto.

Il fenomeno rimanda ad un complesso intreccio tra variabili culturali, sociali ed economiche che afferiscono ai contesti familiari, ad una non adeguata motivazione allo studio, allo scarso senso di autostima, alle difficoltà di relazioni con pari ed adulti.

Malgrado gli innegabili risultati ottenuti in questi anni, la Sicilia è ancora oggi tra le regioni con i più alti tassi di Dispersione Scolastica d'Italia.

Le motivazioni di una tale situazione sono molteplici:

- gravi condizioni di svantaggio socio-economico-culturale in cui versano molti strati della popolazione isolana (soprattutto nelle periferie delle Città Metropolitane);
- arretratezza delle infrastrutture di supporto alla scuola pubblica (campi sportivi, palestre, luoghi aggregativi, etc);
- carenza storica di edilizia scolastica che impedisce una diffusione capillare della scuola dell'infanzia che non consente di avviare precocemente e preventivamente una serie di interventi educativi in grado di ristabilire equità nei livelli prestazionali di partenza;

- passaggio “difficile” da un ordine di scuola ad un altro dove i ragazzi scontano la carenza di un adeguato sistema di orientamento;
- Non esistendo ancora un’anagrafe regionale degli obbligati sul piano formativo (così come richiede la normativa vigente), la situazione di migliaia di giovani fra 16 e 18 anni si configura come particolarmente a rischio;
- In particolar modo, relativamente al Primo Ciclo, spesso i ragazzi che provengono da ambienti socialmente svantaggiati e da famiglie con uno scarso livello di istruzione hanno maggiori probabilità di abbandonare la scuola prima di aver completato il percorso di studi.

Per le ragazze e i ragazzi nella fascia di età compresa fra i 15 ed i 18 anni si registrano in modo più diffuso anche motivazioni individuali che possono spingere verso l'abbandono precoce degli studi e, fra queste, un peso notevole lo hanno i disturbi d'ansia, le fobie scolastiche, gli attacchi di panico, i problemi nel socializzare, nel parlare in pubblico.

Il ridimensionamento di questi fenomeni, nei confronti dei quali hanno dato un buon risultato il lavoro di rete interistituzionale compiuto dalle Reti di Educazione Prioritaria istituite nell'ambito dei diversi Osservatori di Area in tutte le province della Regione Sicilia, appare di forte interesse sociale in quanto è noto che i soggetti coinvolti in azioni devianti e criminali hanno spesso una scarsa scolarità.

Dai dati acquisiti emerge che vi è stata nel tempo una notevole riduzione della dispersione scolastica, frutto anche delle numerose azioni promosse in rete dall'Osservatorio Regionale e dagli Osservatori Distrettuali della Sicilia con le realtà istituzionali e associative.

Il lavoro svolto fino ad oggi costituisce presidio necessario in considerazione anche della diversificazione e aumento delle povertà (inoccupazione/disoccupazione, lavoro precario...); dell'incremento delle dipendenze, abusi, maltrattamento, sfruttamento minorile, dei fenomeni di bullismo e dei disturbi specifici dell'apprendimento.

Attraverso le tabelle e i grafici seguenti si vuole offrire una rappresentazione del fenomeno relativamente sia agli ultimi dati dell'anno scolastico 2018/2019 sia al trend globale dell'Indice Globale di Dispersione Scolastica registrato per gli ordini di scuola: primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.

TABELLA - DISPERSIONE SCOLASTICA SCUOLA PRIMARIA A.S. 2018-2019

	ISCRITTI	EVASORI		ABBANDONI		NON ASSOLVIMENTO OBBLIGO ISTRUZIONE		NON AMMESSI		Indice di Dispersione Globale	
AG	18861	8	0,04%	5	0,03%	0	0,00%	42	0,22%	55	0,29%
CL	10787	47	0,44%	7	0,06%	0	0,00%	32	0,30%	86	0,80%
CT	51435	79	0,15%	49	0,10%	0	0,00%	117	0,23%	245	0,48%
EN	6443	3	0,05%	0	0,00%	0	0,00%	8	0,13%	11	0,17%
ME	24351	23	0,09%	7	0,03%	0	0,00%	51	0,21%	81	0,33%
PA	58214	117	0,20%	33	0,06%	5	0,01%	162	0,28%	317	0,54%
RG	15109	55	0,36%	20	0,13%	0	0,00%	81	0,54%	156	1,03%
SR*	17685	38	0,21%	13	0,07%	16	0,09%	159	0,91%	226	1,28%
TP	17993	5	0,03%	10	0,06%	0	0,00%	54	0,30%	69	0,38%
TOTALE	220878	375	0,17%	144	0,07%	21	0,01%	706	0,32%	1.246	0,56%

* L'INDICE GENERALE DI DISPERSIONE SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA DI 1,28% INCLUDE I MINORI APPARTENENTI ALLA COMUNITÀ DEI CAMMINANTI.

ESTRAPOLANDO TALE DATO L'INDICE GENERALE DI DISPERSIONE SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA È PARI A 0,85% E QUELLO DELLA REGIONE SICILIA È PARI A 0,53%

GRAFICO - TREND IDSG SCUOLA PRIMARIA - SICILIA

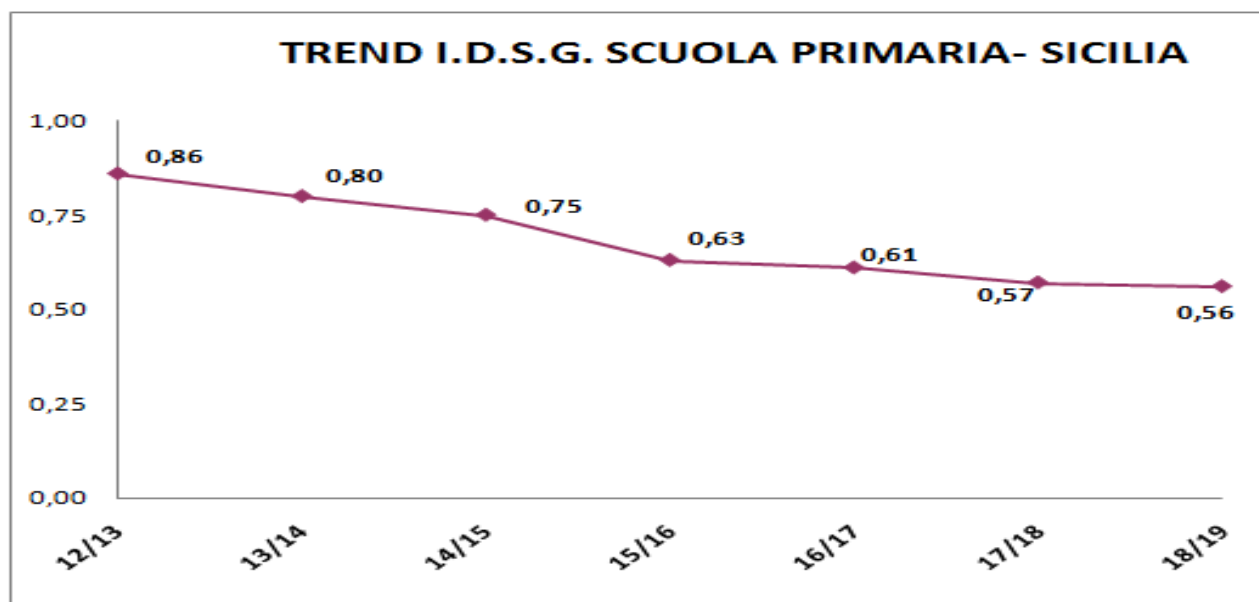


TABELLA DISPERSIONE SCOLASTICA - SICILIA A.S. 2018-2019- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

	ISCRITTI	EVASORI		ABBANDONI		NON ASSOLVIMENTO OBBLIGO ISTRUZIONE		ANNO SCOLASTICO NON CONVALIDATO		FREQUENTANTI	NON AMMESSI		Indice di Dispersione Globale	
AG	13.281	31	0,23%	79	0,59%	24	0,18%	199	1,50%	12855	233	1,81%	566	4,26%
CL	8.482	70	0,83%	29	0,34%	27	0,32%	90	1,06%	8185	136	1,66%	352	4,15%
CT	34.798	92	0,26%	103	0,30%	32	0,09%	302	0,87%	33974	448	1,32%	977	2,81%
EN	4.860	4	0,08%	6	0,12%	10	0,21%	75	1,54%	4724	116	2,46%	211	4,34%
ME	16.757	13	0,08%	24	0,14%	9	0,05%	118	0,70%	16482	233	1,41%	397	2,37%
PA	39.262	47	0,12%	132	0,34%	71	0,18%	515	1,31%	37943	716	1,89%	1481	3,77%
RG	9.719	28	0,29%	40	0,41%	17	0,17%	136	1,40%	9407	256	2,72%	477	4,91%
SR*	11.901	68	0,57%	48	0,40%	101	0,85%	153	1,29%	11430	319	2,79%	689	5,79%
TP	12.460	14	0,11%	19	0,15%	7	0,06%	190	1,52%	12122	251	2,07%	481	3,86%
TOT.	151.520	367	0,24%	480	0,32%	298	0,20%	1.778	1,17%	147.122	2.708	1,84%	5.631	3,72%

*** L'INDICE GENERALE DI DISPERSIONE SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA DI 5,79% INCLUDE I MINORI APPARTENENTI ALLA COMUNITÀ DEL CAMMINANTI.**

ESTRAPOLANDO TALE DATO L'INDICE GENERALE DI DISPERSIONE SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA È PARI A 4,36% E QUELLO DELLA REGIONE SICILIA È PARI A 3,60%

GRAFICO - TREND IDSG SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - SICILIA

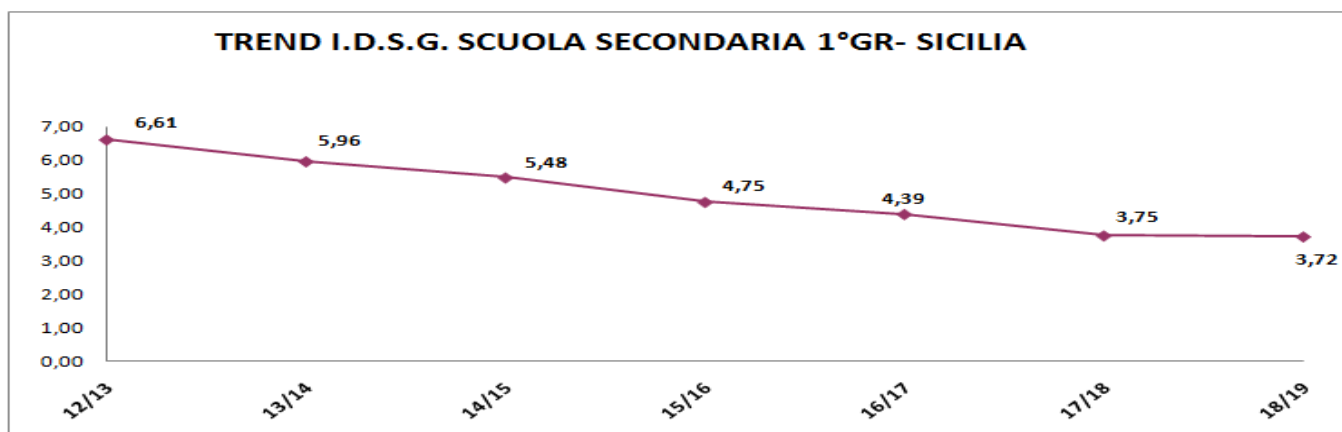
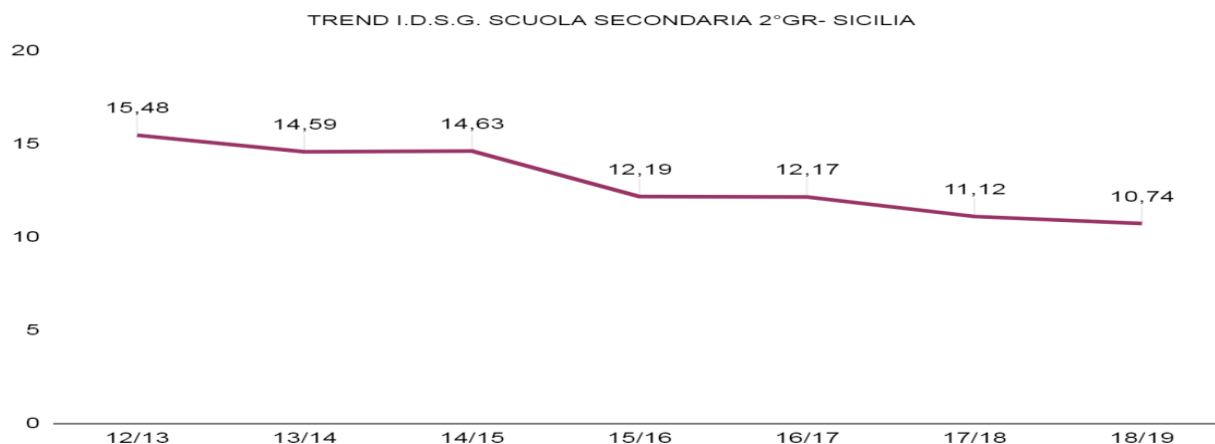


TABELLA DISPERSIONE SCOLASTICA - SICILIA A.S. 2018-2019- SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

	ISCRITTI	EVASORI		ABBANDONI		MAI FREQUENTANTI ULTRASEDICI ENNI		ANNO NON CONVALIDATO		non ammessi		sospesi non ammessi		Indice di Dispersione Globale	
AG	18620	47	0,25%	266	1,43%	201	1,08%	430	2,31%	503	2,86%	74	4,50%	1.521	8,17%
CL	12797	25	0,20%	141	1,10%	57	0,45%	390	3,05%	502	4,19%	100	5,20%	1.215	9,49%
CT	48971	142	0,29%	536	1,09%	369	0,75%	1032	2,11%	2303	4,98%	408	6,18%	4.790	9,78%
EN	5435	7	0,13%	90	1,66%	34	0,63%	92	1,69%	244	4,77%	63	8,33%	530	9,75%
ME	24935	23	0,09%	119	0,48%	113	0,45%	518	2,08%	911	3,83%	164	5,62%	1.848	7,41%
PA	53580	385	0,72%	963	1,80%	474	0,88%	2407	4,49%	2632	5,44%	569	7,41%	7.430	13,87%
RG	14118	30	0,21%	138	0,98%	56	0,40%	213	1,51%	849	6,25%	359	16,67%	1.645	11,65%
SR	16608	30	0,18%	153	0,92%	144	0,87%	512	3,08%	929	6,00%	97	4,56%	1.865	11,23%
TP	21634	13	0,06%	308	1,42%	183	0,85%	733	3,39%	959	4,73%	231	8,13%	2.427	11,22%
TOT.	216698	702	0,32%	2.714	1,25%	1.631	0,75%	6.327	2,92%	9.832	4,86%	2.065	7,21%	23.271	10,74%

GRAFICO - TREND IDSG SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO - SICILIA



Da questi dati si rileva che la Sicilia, sebbene sia ancora oggi tra le regioni con i più alti tassi di Dispersione Scolastica d'Italia, ha ottenuto in questi anni risultati innegabili comprovati da

un complessivo trend in diminuzione dell'indice globale della dispersione scolastica relativamente ai tre ordini di scuola.

Il persistere del fenomeno dell'evasione scolastica alla scuola primaria, in alcune realtà tra cui la città di Palermo, è connesso sia alla presenza di intensi movimenti migratori che coinvolgono minori sia a realtà marginali ed estreme ad alto tasso di criminalità e svantaggio socio-economico-culturale.

Ancora più complesso è il quadro della scuola secondaria di secondo grado in cui le problematiche adolescenziali si intrecciano con quelle socio-economico-culturali e spesso conducono all'abbandono precoce degli studi in favore di scelte lavorative precarie, anche sottopagate, per soddisfare i bisogni primari delle famiglie e purtroppo in certe aree esitano anche nell'ingresso nella criminalità organizzata .

Il cammino intrapreso è complesso ma l'attenzione ai fenomeni suddetti continua ad essere prioritaria da parte di tutta la scuola siciliana.

8. Emergenza Coronavirus Attività di supporto psicopedagogico a distanza per contrastare la “Dispersione Digitale”

Le repentine modificazioni dello stile di vita causate dall'emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese hanno prodotto in ciascun cittadino incertezze e disorientamento. Le abitudini sono rapidamente cambiate, così come il modo di vivere e pensare alla relazione

con gli altri. Anche la scuola sta cercando di adattarsi velocemente a questa nuova condizione, rispondendo a una improvvisa esigenza di fare didattica a distanza, privandosi della dimensione relazionale normalmente vissuta de visu nel gruppo classe, proponendo ai suoi alunni e alle sue alunne nuovi modelli di insegnamento e di apprendimento. In questo inconsueto scenario anche l'Osservatorio contro la dispersione scolastica e la promozione del successo formativo è stato chiamato a rimodulare la propria modalità d'azione e a interrogarsi sui nuovi bisogni emergenti di tutta la comunità scolastica, sia di quella fascia di utenza già considerata "a rischio", sia, in generale, di quelle famiglie che stanno sperimentando nuove forme di disagio e/o marginalità sociale. Per tali ragioni gli Osservatori di Area stanno coadiuvando le Istituzioni Scolastiche della rete attraverso un piano di intervento a sostegno di quanto già promosso nelle singole scuole, con specifico riferimento alle situazioni psicoeducative che presentano criticità. Lo scopo è quello di intervenire su quelle che si configurano come nuove fenomenologie di dispersione scolastica, ovvero quei casi in cui la scuola ha difficoltà a raggiungere e agganciare quegli studenti e quelle studentesse che per svariati motivi restano tagliati fuori dalla didattica a distanza, con ripercussioni sia sui livelli di apprendimento che sulla dimensione affettivo relazionale che l'insegnamento digitalizzato deve sforzarsi di mantenere. A fianco dei coordinatori di area, dei dirigenti scolastici e dei docenti della rete, gli operatori psicopedagogici territoriali, utilizzati ai sensi dell'art. 1 comma 65 della Legge 107, supporteranno i processi comunicativi a distanza per favorire l'integrazione/inclusione di tutti gli alunni e delle alunne in situazione di disagio e/o a rischio di dispersione scolastica. L'intento è quello di offrire un sostegno alle famiglie, agli alunni e alle alunne, ai docenti sperimentando un modo diverso di esserci, di dare supporto, di fare comunità, offrendo ascolto e contenimento emotivo, nell'intento di rafforzare quel messaggio di continuità e di speranza che la scuola, i cittadini e la Nazione tutta hanno il diritto/dovere di trasmettere.

9. Prospettive: Creare delle sinergie per continuare il lavoro avviato

Le analisi condotte negli anni dall'Osservatorio sulla Dispersione Scolastica dell'U.S.R Sicilia consentono attualmente di individuare alcune specificità relative alla dispersione in Sicilia .

- Una diffusione, in Sicilia, non ancora capillare della scuola da 0 a 6 anni, impedisce di avviare una serie di interventi educativi in maniera precoce e preventiva che permettano a tutti i bambini di iniziare la scuola primaria con equi livelli di partenza;
- La presenza di una significativa percentuale di dispersione nella scuola primaria e secondaria di 1^a grado esprime una difficoltà specifica del sistema sociale a realizzare interventi preventivi che richiede, necessariamente, anche il coinvolgimento degli Enti Locali e di più consistenti risorse economiche (soprattutto per quanto attiene alla creazione di adeguati servizi sociali e di supporto strutturale a favore delle famiglie e delle scuole pubbliche statali).
- Non esistendo ancora un' anagrafe regionale degli obbligati sul piano formativo (così come richiede la normativa vigente), la situazione di migliaia di giovani fra 14 e 18 anni appare a dir poco drammatica.

Mentre coloro che decidono di permanere all'interno del sistema nazionale di istruzione vengono comunque monitorati dall'USR Sicilia, tutti i ragazzi che, a conclusione della terza media, escono dal sistema scolastico, sfuggono spesso al controllo della frequenza in Corsi di Formazione Professionale, pertanto per loro si apre una situazione di profonda incertezza e di rischio psico – sociale.

Riteniamo che questa sia la vera emergenza attuale in Sicilia: mettere a punto al più presto un sistema di monitoraggio e di intervento in stretta collaborazione con l'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione e F.P. per garantire a tutti i giovani tra i 16 e i 18 anni, l'esercizio del diritto alla formazione.

La costituzione di reti interistituzionali (Osservatori), a livello Provinciale e di Area, connessa ad un *impiego mirato* di personale con competenze specifiche anche pregresse, consente l'innescio di interventi ecocontestualizzati e la mobilitazione di risorse altrimenti irraggiungibili.

Gli Osservatori ed il personale utilizzato mettono in atto fondamentali e specifici interventi per fronteggiare le complesse fenomenologie della Dispersione Scolastica, sintomo di tipologie di disagi sociali variegati e multidimensionali che coinvolgono, spesso contemporaneamente, l'allievo, la famiglia e il contesto sociale di riferimento.